F. Tinguely, *La lecture complice. Culture libertine et geste critique*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9934>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9934

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2017

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «F. Tinguely, *La lecture complice. Culture libertine et geste critique*», *Studi Francesi* [Online], 182 (LXI | II) | 2017, online dal 01 août 2017, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9934> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9934>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

F. Tinguely, *La lecture complice. Culture libertine et geste critique*

Laura Rescia

NOTIZIA

FRÉDÉRIC TINGUELY, *La lecture complice. Culture libertine et geste critique*, Genève, Droz, 2016, 253 pp.

- 1 Con un titolo decisamente accattivante, l'A. propone in questo volume un'utile raccolta dei suoi studi dedicati alla cultura libertina, pubblicati negli ultimi dodici anni. E lo fa ponendo l'accento sulla questione ermeneutica che li sottende: quale postura critica adottare di fronte a testi che non permettono all'esegeta una sicura chiave di lettura, e in cui il problema interpretativo è centrale? La lezione di Léo Strauss è evidentemente alla base della riflessione di Tinguely, ma in una versione precisata e limitata. La "lettura complice" proposta dall'A. si basa sulla convinzione che l'ermeneutica dei testi contraddittori e impliciti quali quelli libertini necessiti di libertà critica e coraggio nell'assunzione del rischio interpretativo sotteso al gesto critico: connettere una serie di anomalie, che si rivelano alla lettura ravvicinata e puntuale dei testi, ricostruendo il senso di tali scarti semantici e interpretandolo come intenzione dell'autore nei confronti del lettore è una scelta metodologicamente fondata, e tuttavia ardita. Secondo l'A., la complicità tra autore, lettore e critico deriverebbe dalla condivisione di una cultura filosofica e scientifica, che permette all'esegeta di dotare di un nuovo senso ciò che agli occhi del lettore disattento si configura come semplice disattenzione o contraddizione testuale. Il rischio della sovrainterpretazione è in agguato, ma la critica viene arricchita dal moltiplicarsi di ipotesi plausibili, come quelle qui presentate, perché ancorate ai testi, oltre che avvalorate da quella prospettiva culturale e intertestuale peculiare della formazione umanistica a cui Tinguely si richiama, rivendicandola come antitetica agli schematismi di talune stagioni critiche.

- 2 La scelta della *lectio difficilior*, dunque, è il comune denominatore di una serie di letture applicate con profitto in primo luogo a opere maggiori e già ben investigate dalla critica. Così, una prima parte dedicata alla *Doctrine curieuse* del Père Garasse mette in luce l'utilizzo sistematico di un metodo di falsificazione esegetica da parte del gesuita, nella sua presentazione dei libertini e delle loro somiglianze sia con i Riformati sia con coloro che Tinguely, applicando una categoria contemporanea, denomina "rappresentanti dell'Alterità". L'A. presenta poi una lettura di alcuni passaggi del *Francion* di Sorel, in particolare del primo libro e dell'episodio della scimmia tratto dal secondo libro, per poi prendere in esame *La Première journée* di Théophile de Viau, il *Page disgracié* di Tristan l'Hermite, *Les Etats et Empires de la Lune* di Cyrano. Una seconda parte è dedicata ai meno noti racconti di viaggio di Bernier e Monconys.
- 3 Il volume presenta un duplice interesse: lo studioso del libertinaggio secentesco trova utilmente riuniti contributi di indubbio valore, originalità e ampio respiro, espressi con estrema chiarezza, una dote che in quest'ambito la critica non sempre può vantare, e che pertanto si prestano anche a supporto di uno studio ravvicinato di studenti magistrali e dottorandi.